

OMNIBUS

Le pagine di Lella Sansone raccontano il mare che non c'è più

r. l. v.) E' un mare di colline sovrastate dalla torre merlata del castello di Pietrarossa quello sul quale si affacciano le finestre della scuola primaria del comprensivo Vittorio Veneto, dove insegna oggi Lella Sansone, originaria di Trapani ma nissena di adozione, come lei stessa ama definirsi. Ma è il mare di Ulisse e delle grandi famiglie di pescatori siciliani quello al quale rende omaggio con i suoi lavori, in particolare il romanzo "Sotto il cielo stellato", presentato a Caltanissetta nei giorni scorsi. Lella Sansone vive oggi a Caltanissetta, lontana dalla sua famiglia. «Mi sono ritrovata in una realtà molto diversa da quella di Trapani – dice - una donna di mare che finisce nell'entroterra siciliano, catapultata improvvisamente in



LELLA SANSONE E MARINA CASTIGLIONE

un ambiente che non è il proprio, ma devo dire che questo lavoro è stato una grandissima piacevole sorpresa». Relatrice della presentazione è stata Marina Castiglione, professore associato di linguistica italiana della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Palermo. «Il mio interesse inizialmente era semplicemente di tipo tecnico – dice - speravo cioè di trovarvi elementi dialettali che potessero confluire in un lavoro che stiamo

portando avanti a Palermo e che riguarda il lessico marinaro delle marinerie siciliane ma in realtà l'autrice non fa ricorso al dialetto, tranne che per alcuni proverbi di tipo meteorologico o espressioni legate a modi di dire o a tipi di imbarcazioni e di reti. Contestualmente sto lavorando sui nomi delle barche e il testo di Lella Sansone mi ha consentito invece di avere una conoscenza sulle marinerie siciliane che noi da nisseni, non possiamo ovviamente avere. Soprattutto mi ha colpito il ruolo delle donne in questa vicenda che va dall'inizio del secolo scorso fino agli anni Settanta: donne coraggiose, piccole imprenditrici, che svolgono a terra un lavoro di supporto a quello degli uomini che stanno in mare».